

Corso di Formazione in lingua e cultura ladina e antropologia alpina ANTROPOLAD

Sillabi 1. anno

Titolo dell'insegnamento-corso	Lineamenti di linguistica romanza
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85215
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Prof. Gianpaolo Salvi
Date del corso	6., 7. e 13. ottobre 2017 = 4 ore a blocco
Crediti formativi universitari	1,5
Tipo di corso	lezione
Totale ore di lezione	12
Obbligo di presenza	80% (= 10 h)
Descrizione dell'insegnamento	Il corso si propone di trasmettere le conoscenze di base riguardo agli elementi più importanti della linguistica romanza esemplificate con il ladino.
Lista degli argomenti trattati	<p>Le lingue romanze: quante, quali? Criteri per la loro classificazione</p> <p>Le famiglie linguistiche in Europa, la famiglia neolatina</p> <p>Struttura interna e architettura delle lingue</p> <p>Il cambio linguistico: come, perché?</p> <p>Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche</p> <p>Il ladino tra le lingue neolatine</p>
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione Le nozioni principali della linguistica romanza applicate al ladino</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Inquadrare la posizione del ladino in rapporto a determinati criteri all'interno delle lingue neolatine</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma</p>
Lingua del corso	italiano
Docente (Orario di ricevimento)	Giampaolo SALVI (riceve dopo la lezione)
Metodo d'esame	scritto
Lingua dell'esame	italiano
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	<p>I candidati dovranno dimostrare di avere assimilato le nozioni fondamentali del corso, di saperle esporre in maniera chiara, di essere in grado di applicarle a materiali linguistici nuovi, di poterle usare per approfondire tematiche simili.</p> <p>La soglia della sufficienza è stabilita al 60%.</p>
Bibliografia fondamentale	<p>L. Renzi/A. Andreose: <i>Manuale di linguistica e filologia romanza</i>. Nuova edizione, Bologna, Il Mulino, 2015, capp. 5-6, 8.</p> <p>M. Barbato: <i>Le lingue romanze. Profilo storico-comparativo</i>, Bari/Roma, Laterza, 2017, capp. 1; 2.1-2; 6.1-2; 8-10.</p> <p>M. Loporcaro: <i>Profilo linguistico dei dialetti italiani</i>, Roma/Bari, Laterza, 2013 (nuova edizione), capp. 1.1-7; 2.1-2.</p> <p>Lecture consigliate:</p> <p>L. Renzi: 'La tipologia dell'ordine delle parole e le lingue romanze'. <i>Linguistica</i> (Ljubljana) 24: 27-59. (https://www.dlib.si/details/URN:NBN:SI:doc-IO25P2RU)</p> <p>G. Salvi: 'Il ladino e le sue caratteristiche', ms.</p>

Titolo dell'insegnamento-corso:	Ortografia e grammatica del ladino
Anno di corso:	I
Semestre:	1°
Codice del corso-esame:	85221
Settore scientifico disciplinare:	L-FIL-LET/09
Docente del corso:	dott. Fabio Chiocchetti
Date:	14, 20 e 21 ottobre 2017
Crediti formativi:	1
Numero totale di ore lezione/laboratorio:	12
Modalità di frequenza:	80% (= 10 h)
Lingua ufficiale di insegnamento:	ladino
Corsi propedeutici:	nessuno
Descrizione del corso:	Il corso si propone di consolidare le nozioni di base riguardo all'ortografia del ladino fassano standard, nel suo rapporto con le varianti locali, nonché di approfondire le strutture morfosintattiche caratteristiche del ladino.
Obiettivi formativi specifici del corso:	<p>Conoscenze e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none">- Norme fondamentali nell'uso scritto del ladino fassano (forma standard e varietà locali)- Le strutture grammaticali più importanti del ladino nel loro sviluppo storico e distribuzione sincronica <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none">- Acquisire consapevolezza nell'applicazione delle regole ortografiche del fassano standard- Familiarizzare con le sub-varietà linguistiche presenti sul territorio e saper gestire la polinomia nell'attività didattica- Mettere in relazione le strutture grammaticali del ladino con strutture parallele e divergenti in italiano, in altre lingue romanze e/o tedesco <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere</p> <p>Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
Lista degli argomenti trattati:	Ortografia del ladino (con riferimento al fassano standard) Caratteristiche fonetiche e morfologiche delle varietà locali Strutture grammaticali distintive del ladino (analisi contrastiva soprattutto con l'italiano) Elementi di sintassi verbale e nominale
Organizzazione della didattica:	laboratorio
Risultati di apprendimento attesi:	<p>Capacità disciplinari:</p> <p>Conoscenze e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none">• conoscenza dei caratteri fonetici e morfologici fondamentali comuni al ladino fassano• conoscenza dei principali tratti distintivi delle varietà interne <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none">• maggior padronanza nell'uso delle norme ortografiche del fassano standard• capacità di mettere in relazione tra loro testi afferenti a diverse varietà locali e allo standard fassano• capacità di ricondurre grafie antiche o obsolete alle norme usate nell'insegnamento scolastico• capacità di individuare le strutture morfosintattiche proprie del ladino in confronto con altre lingue vicine <p>Capacità trasversali:</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <ul style="list-style-type: none">• abilità nell'affrontare l'analisi di un testo e la riflessione critica su di esso

	<ul style="list-style-type: none"> capacità di problematizzare i punti cruciali di un testo e proporre autonomamente delle soluzioni possibili <p>Abilità comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> capacità di illustrare sinteticamente le nozioni generali apprese, e argomentarne l'applicazione a casi concreti <p>Capacità di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppo delle capacità di attenzione ai dettagli nell'analisi testuale e nell'elaborazione personale
Forma d'esame:	Lingua d'esame: ladino. Prova scritta individuale, composta di domande aperte e esercizi (applicazione delle norme ortografiche relative a idiomi locali e varietà standard)
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto:	Attribuzione di un unico voto finale. Vengono considerati e valutati: correttezza formale, padronanza delle norme ortografiche di base, conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche, qualità e quantità delle informazioni relative alla polinomia interna del ladino fassano, chiarezza argomentativa.
Bibliografia fondamentale:	Chiocchetti Fabio, <i>Lengac polinomics e standardisazion / Lingue polinomiche e standardizzazione</i> , in: AA.VV., <i>Bilinguism aministratif te Fascia</i> , Comprenjorie ladin de Fascia, pp. 183-221.
Bibliografia consigliata:	Chiocchetti N. e Iori V., <i>Gramatica del ladin fascian</i> (2000).

Titolo dell'insegnamento-corso:	Caratteri generali dell'antropologia alpina
Anno di corso:	I
Semestre:	1°
Codice del corso-esame:	85219
Settore scientifico disciplinare:	M-DEA/01
Docente del corso:	dott.ssa Ester Gallo
Date	10, 11 e 25 novembre 2017
Crediti formativi:	1,5
Numero totale di ore lezione/laboratorio:	12
Modalità di frequenza:	80% (= 10 h)
Lingua ufficiale di insegnamento:	Italiano
Corsi propedeutici:	nessuno
Descrizione del corso:	Il corso propone una lettura dello spazio alpino da un punto di vista antropologico, analizzando i fenomeni che lo caratterizzano sotto l'aspetto ecologico, sociologico e produttivo, nonché in ordine alla sua percezione culturale ed ideologica
Obiettivi Formativi specifici del corso:	<p>Conoscenze e comprensione Fornire al discente i fondamenti necessari alla comprensione della posizione che le Alpi (ed i suoi a lungo invisibili <i>natives</i>) hanno avuto nello sviluppo storico e nel paradigma di ricerca contemporaneo della disciplina antropologica.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di inquadrare caso-tipo riferiti alla comunità ladina all'interno del quadro teorico e di ricerca antropologica.</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta.</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
Lista degli argomenti trattati:	<ul style="list-style-type: none"> - L' antropologia e lo studio dei 'nativi'. - La Alpi come "magnifico laboratorio" ovvero l'invenzione della montagna: elvetismo illuminista, romanticismo e primitivismo. - Vivere nelle Alpi: ecologia e comunità, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale, antropizzazione del territorio e forme dell'insediamento, possesso fondiario e proprietà

	<p>collettive.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La cultura materiale: ambiente e tecnologia, allevamento e agricoltura fra sussistenza e surplus, commerci e limiti dello sviluppo, l'emigrazione, la questione dell'autarchia alpina. - Alimentazione e cultura nelle Alpi. - Demografia e limiti dello sviluppo, le strutture della famiglia e della parentela, endogamia e esogamia di villaggio. - Movimenti migratori nel contesto alpino.
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontale e discussioni di gruppo.
Risultati di apprendimento attesi:	<p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti devono aver sviluppato le seguenti <u>competenze disciplinari</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di una quadro conoscitivo basilare sulle finalità teoriche e metodologiche dell'antropologia, con particolare riferimento all'approccio etnografico. - Conoscenza e comprensione degli sviluppi storici e degli orientamenti disciplinari dell'antropologia del mondo alpino. - Comprensione dei principali cambiamenti socio-economici e culturali intervenuti nelle società alpine dal secondo dopoguerra. - Capacità di comparare diversi casi studio, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino ed altre realtà alpine. <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti <u>capacità trasversali</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di partecipare attivamente alle attività di classe, condividendo i propri punti di vista, i propri dubbi e questioni con il docente e con i colleghi del corso. - Capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive in modo scritto e orale. <p><u>NOTA:</u> Il docente è a disposizione per eventuali domande o chiarimenti da parte dei partecipanti al corso, ed è contattabile via email.</p>
Forma d'esame:	<p>La valutazione dei partecipanti al corso avverrà attraverso un esame finale così strutturato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una prova scritta di due ore (120 minuti), composta da <u>tre domande aperte</u> sul programma di esame (vedi sezione 'Bibliografia fondamentale'). La prova scritta mira a valutare (1) l'acquisizione di conoscenza di base dei fondamenti dell'antropologia alpina; (2) la capacità di collegare concetti generali con casi di studio etnografico di comunità alpine; (3) l'abilità a mettere in comparazione diverse realtà socio-economiche e culturali del mondo alpino.
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto:	<p>Attribuzione di un unico voto finale.</p> <p>I criteri di attribuzione del voto finale terranno presente la capacità di rispondere in modo mirato e coerente alla domanda, la pertinenza delle argomentazioni addotte, la struttura logico-organizzativa del testo, la chiarezza argomentativa e la correttezza formale.</p>
Bibliografia fondamentale:	<p>Viazzo, Pier Paolo. 2001. <i>Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo a oggi</i>. Roma: Carocci. <u>Capitoli: Introduzione, Capitolo 1 e Capitolo3.</u></p> <p>Sibilla, Paolo. 2012. <i>Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina</i>. Firenze: Olschki Edizioni. Capitoli: (a) "L'effetto confine e la costruzione dell'identità in due aree culturali delle Alpi occidentali."; (b) "I poteri latenti della natura femminile in alcune tradizioni culturali alpine".</p>
Bibliografia consigliata:	<p>Cole, J.W. and Wolf, E.R. 1974. <i>The Hidden Frontier. Ecology and Ethnicity in an Alpine Valley</i>. NY: Academic Press. Traduzione italiana: 1994. <i>La frontiera nascosta. Ecologia ed etnicità fra Trentino e Sudtirolo</i>. Roma: San Michele</p>

dall'Adige – Carocci: MUCGT.

Poppi, C. 1999. 'Il modello ladino: cicli di sviluppo, logiche e crono-logie', in *Mondo Ladino XXII*: 77-109.

Poppi, C. 2005. La cultura nelle mani: Note sulla cultura materiale in Val di Fassa. In F.Giovanazzi (ed) *Museo Ladin de Fascia: Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni In val di Fassa*. Ivrea: Priuli e Verlucca, pp. 51-9.

Grasseni, C. (2007) "La reinvenzione del cibo. Formaggi tipici alpini tra sviluppo locale e ridefinizione di confini", *Etnoantropologia Online*, n. 2/2007.

Bertolino, A.M. 2014. *Eppur si vive. Pratiche del vivere e dell'abitare nelle Alpi Occidentali*. Meti Edizioni.

Viazzo, P.P. 2015. *Antropologia e beni culturali nelle Alpi: studiare, valorizzare, restituire – costruire*. Torino: ANCSA. Parte introduttiva: pp. 78-96.

Grosselli, R. M. 1998. *L'emigrazione dal Trentino*. San Michele all'Adige: MUCGT.

Sibilla P., 1996, Espressioni rituali e celebrazioni comunitarie in Valle d'Aosta, in "Etnosistemi", pp. 56-71

Sibilla, Paolo. 2012. *Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina*. Firenze: Olschki Edizioni. (tutto il volume).

Zanini, R.C. 2015. *Salutami il sasso. Dinamiche della popolazione e della memoria in una comunità alpina di confine*. Milano: Franco Angeli.

Bibliografia in inglese:

Poppi, C. 1981. 'Kinship and social organisation among the Ladinos of the Val di Fassa' *Cambridge Anthropology* 1/2: 60-88.

Stacul, J. 2005 "Natural time, political time: Contested histories in northern Italy", *Journal of the Royal Anthropological Institute* 11 (4), pp. 819-836.

Viazzo, Pier Paolo. 2012. "Demographic change in the Alpine space: key challenges for the future" , in *Demographic Challenges in the Alpine Space: The Search for Transnational Answers* , ed. Oswin Maurer and Hans Karl Wyrzens, Bolzano/Bozen, Freie Universität Bozen, 2012, pp.25-32.

Franz, S. 1988. 'The Traditional Farming Economy of South Tyrol', *Visual Anthropology* 1(3): 357-362.

Löffler R, Beismann M, Walder J, Steinicke E. 2011. New demographic developments and their impact on the Italian Alps. In: Borsdorf A, Stötter J, Veuillet E, editors. *Managing Alpine Future II*. Vienna, Austria: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp 382–393.

Fassio, G., Battaglini, L.M., Porcellana, V., Viazzo, P.P. 2014. 'The role of the family in mountain pastoralism', *Mountain Research and Development*, 34(4): 336-343.

Titolo dell'insegnamento-corso	Aspetti di cultura alpina
Anno di corso:	I
Semestre:	1°
Codice del corso-esame	85224
Settore scientifico disciplinare	M-DEA/01
Docente del corso	Dott. Cesare Poppi
Date del corso	17., 23 e 24.11. = 4 ore a blocco
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso	laboratorio
Totale ore di lezione	12
Obbligo di presenza	80% (= 10 h)
Descrizione dell'insegnamento	Il Corso intende approfondire in prospettiva etnografica – ed in qualche maniera sovvertire – le Linee Generali del Corso 5: Caratteri Generali dell'Antropologia Alpina. Se le dinamiche

	<p>storiche delle formazioni sociali alpine sono in buona parte connesse ai fattori ecologici, per quale motivo si riscontra – d’altro canto – una sorprendente varietà di microvarianti come ci si muova di valle in valle? Cosa determina allora lo sviluppo di certe particolarità-chiave che divengono poi parte del sostrato identitario delle formazioni sociali alpine?</p> <p>Il Corso è da intendersi come propedeutico al Corso 6: Trasformazione sociale, minoranze e identità</p>
Lista degli argomenti trattati	<p>Il <i>paso doble</i> della ‘frontiera’ ‘Vedere le Cose dall’Alto’ e la vista dell’Orizzonte. La diffusione dei miti e le specificità locali Iniziazione, Matrimoni ed altre liturgie Le irresistibili frontiere del cibo: commerci e scambi alimentari nelle Alpi Il feed-back dell’emigrazione</p>
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Conoscenza dei principali problemi connessi all’etnografia alpina ed al suo contributo all’antropologia generale</p> <p>Autonomia di giudizio - Capacità di gestire criticamente i dati etnografici</p> <p>Abilità comunicative - Capacità di trasmettere ad altri quanto sopra</p> <p>Capacità di apprendere - Conoscenza della metodologia necessaria per apprendere autonomamente</p>
Lingua del corso	Italiana
Docente (Orario di ricevimento)	Subito dopo le lezioni
Metodo d’esame	Elaborato scritto su temi proposti dal docente
Lingua dell’esame	Italiano. Ladino.
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	Conoscenza fattuale della materia e capacità di trattare i dati criticamente.
Bibliografia fondamentale	<p>Morelli, R. e Poppi, C. 1998. <i>Santi, Spiriti e Re: mascherate invernali nel Trentino fra tradizione, declino e riscoperta</i>, Trento, Curcu & Genovese.</p> <p>Poppi, C. 1993, La frontiera è nascosta, ma nascosta dove? Differenza e Diversità nel contributo di J. Cole ed E. Wolf, <i>Annali di San Michele</i> 6: 301-316.</p> <p>Poppi, C. 2006, La Formazione Sociale Ladina: questioni aperte e nuove prospettive, in <i>Mondo Ladino</i> 29: 109-137</p>

Titolo dell’insegnamento-corso:	Sociolinguistica delle lingue di minoranza
Anno di corso:	I
Semestre:	2°
Codice del corso-esame:	85218
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/01
Docente del corso:	prof.ssa Silvia Dal Negro
Date:	2, 3 e 9 marzo 2018
Crediti formativi:	1,5
Numero totale di ore lezione/laboratorio:	12
Modalità di frequenza:	80% (= 10 h)
Lingua ufficiale di insegnamento:	Italiano
Corsi propedeutici:	nessuno
Descrizione del corso:	<p>Il corso si propone di dare una panoramica delle minoranze linguistiche in Italia e delle principali tipologie di repertorio linguistico conosciute. Particolare attenzione sarà data ai diversi contesti sociolinguistici nei quali si trova la lingua ladina e all’uso di più lingue all’interno di una comunità.</p>
Lista degli argomenti trattati:	<p>Minoranze linguistiche e lingue di minoranza in Italia Principali tipi di repertorio linguistico Nozioni di lingua, dialetto, lingua standard</p>

	Paesaggio linguistico Uso delle lingue nel quotidiano
Organizzazione della didattica:	lezione
Risultati di apprendimento attesi:	<p>Conoscenze e comprensione Lo studente sa collocare la minoranza ladina nel panorama delle minoranze linguistiche in Italia; conosce i diversi tipi di repertorio linguistico e li sa applicare a situazioni concrete; sa valutare autonomamente, dal punto di vista sociolinguistico, esempi concreti di uso delle lingue (piccoli estratti di trascrizione, cartelli stradali, ecc.).</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Inquadrare autonomamente situazioni sociolinguistiche concrete riferite alla comunità ladina all'interno del quadro teorico di riferimento</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma</p>
Forma d'esame:	scritta domande aperte e chiuse, anche in forma di esercizio.
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto:	Per la prova scritta vengono valutate la conoscenza dei contenuti disciplinari e l'accuratezza nella risposta e nello svolgimento degli esercizi.
Bibliografia fondamentale:	<ul style="list-style-type: none"> - Toso, Fiorenzo, <i>Le minoranze linguistiche in Italia</i>, Bologna, Il Mulino. - Gli appunti e i materiali discussi a lezione.
Bibliografia consigliata:	Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

Titolo dell'insegnamento-corso	Itinerari etnografici: cultura materiale e beni immateriali
Anno di corso	I
Semestre	2°
Codice del corso-esame	85225
Settore scientifico disciplinare	M-DEA/01
Docente del corso	Dott. Cesare Poppi
Date del corso	10., 16 e 17.3.18 = 4 ore a blocco
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso	laboratorio
Totale ore di lezione	12
Obbligo di presenza	80% (= 10 h)
Descrizione dell'insegnamento	<p>Negli ultimi decenni le politiche liberiste di 'tutela del patrimonio' culturale si sono tradotte nella sussunzione di uno spettro crescente di fenomeni culturali nell' area della patrimonializzazione. Il Corso intende analizzare le ragioni e le dinamiche del processo al fine di permettere una riflessione critica sui destini del 'patrimonio alpino'.</p> <p>Il Corso prevede una serie di visite a istituzioni patrimonializzanti di varia natura (Musei, Percorsi Etnografici, Sagre, 'Mercatini' etc...).</p>
Lista degli argomenti trattati	<p><i>Patrimoni e Matrimoni.</i> Cos'è un Bene Materiale? Cos'è un Bene Immateriale? C'è Museo e Museo. Visite ai Musei di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Teodone - Castel Tirolo - San Michele all'Adige - Vigo di Fassa

	<ul style="list-style-type: none"> - San Martin de Torn <p>Una selezione di Percorsi Etnografici formalizzati/patrimonializzati ed una di altrettanti non ancora tali.</p>
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle iniziative e delle problematiche relative alla patrimonializzazione nelle Alpi <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di lettura critica di tendenza troppo spesso assunte come garantite e non problematiche <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Capacità di elaborare giudizi autonomi relativi alle proposte dell'industria culturale</p> <p>Abilità comunicative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di trasmettere ad altri quanto sopra <p>Capacità di apprendere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione degli strumenti per un'autonoma ricerca e formazione del giudizio
Lingua del corso	Italiano, Ladino
Docente (Orario di ricevimento)	Subito dopo le lezioni
Metodo d'esame	Elaborato scritto sulla base di temi proposti dal docente
Lingua dell'esame	italiana
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	Conoscenza fattuale e trattamento critico delle informazioni
Bibliografia fondamentale	<p>Bonato, L. e Viazzo, P.P. 2013. Antropologia e beni culturali nelle Alpi. Studiare, valorizzare, restituire. Alessandria, Edizioni dell'Orso</p> <p>Chiocchetti del Goti, F. e Poppi, C. 1978, La Struttura e le Cose: riflessioni e proposte per un Museo ladino di Fassa, <i>Mondo Ladino</i> 2/3/4: 11-56</p> <p>Chiocchetti del Goti F. e Poppi, C. 1979, Le Struttura e le Cose: piano operativo per il Museo Ladino di Fassa, <i>Mondo Ladino</i> 3/4: 61-107</p>